

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA V DOMENICA DI PASQUA (ANNO B)

2 maggio 2021



Dal Vangelo secondo Giovanni

15,1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi

i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Si sottolinea la principale caratteristica della comunità cristiana: la comunione. Essa è intesa in un duplice senso: comunione del credente con Dio che Gesù realizza nella sua morte (dimensione verticale), e comunione nella carità tra fratelli (dimensione orizzontale). I due aspetti sono inscindibili: la comunione fraterna è il prodotto della comunione con Dio, a sua volta la comunione ecclesiale manifesta la sua origine non semplicemente umana.

Si comprende perciò perché la relazione del discepolo con Cristo è simile a quella fra il tralcio e la vite: è questione vitale. Vi è un legame permanente tra Cristo e il discepolo, cosicché la vita del primo si prolunga nel secondo.

Allo stesso modo rendendo testimonianza a Cristo, i credenti ne lasciano trasparire la presenza a partire dalla comunione che essi vivono fra loro. Optare per uno solo dei due aspetti significa falsare l'identità credente: la sola comunione verticale produce tralci secchi che non danno frutto. La sola comunione orizzontale dimentica l'esigenza di rimanere in lui.

Percepriamo lo scorrere della vita di Cristo nelle nostre relazioni, come nei tralci dell'unica vite? Come prenderci cura gli uni degli altri, perché tutti portino più frutto?

PREGHIERA

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché amandoci gli uni agli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore...